

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	12/00 131604	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA - ROMA	47	LAZIO

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: Roma. *Roma*

LUOGO DI COLLOCAZIONE: MUSEO NAZIONALE ROMANO INV. 24687/23

OGGETTO: *Peso da telaio votivo, parallelepipedo rettangolo*

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): NORBA; Tempio di Diana - stipe votiva-

DATI DI SCAVO: L. SAVIGNONI - R. MENGARELLI INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione) (17 Luglio - 10 Settembre 1901)

DATAZIONE: *III - IV secolo a.C. - de. III s.C. - de. II s.C.*

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: *Terracotta*, argilla rosata di impasto grezzo con notevoli inclusioni; *pieno*.

MISURE: alt. *ch. 8*; largh. *ch. 6*.

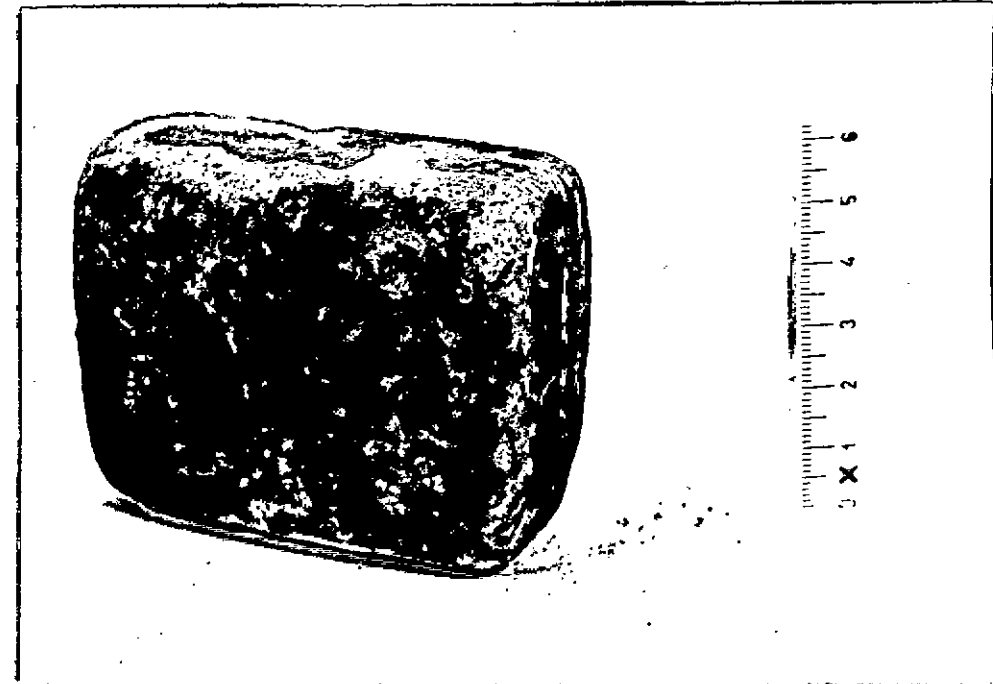
STATO DI CONSERVAZIONE: *Integro: si presenta leggermente deteriorato, coperto di incrostazioni e con gli angoli smussati.*

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: *Proprietà dello Stato.*

NOTIFICHE:



NEG. 144479

DESCRIZIONE: *Peso da telaio a forma di parallelepipedo rettangolo; sulla superficie della base minore corre un solco orizzontale affiancato da 7 cerchietti impressi a stampo; sulle facce laterali compaiono due fori cilindrici, comunicanti tramite una scanalatura che attraversa l'oggetto da parte a parte. Questi piccoli oggetti di terracotta, di forma generalmente piramidale e parallelepipeda, che frequentemente appaiono e nei depositi votivi e negli strati archeologici di tutto il mondo classico, sono definiti dalla maggior parte degli studiosi "Pesi da*

./.

RESTAURI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: N.Sc. 1901, p. 530

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

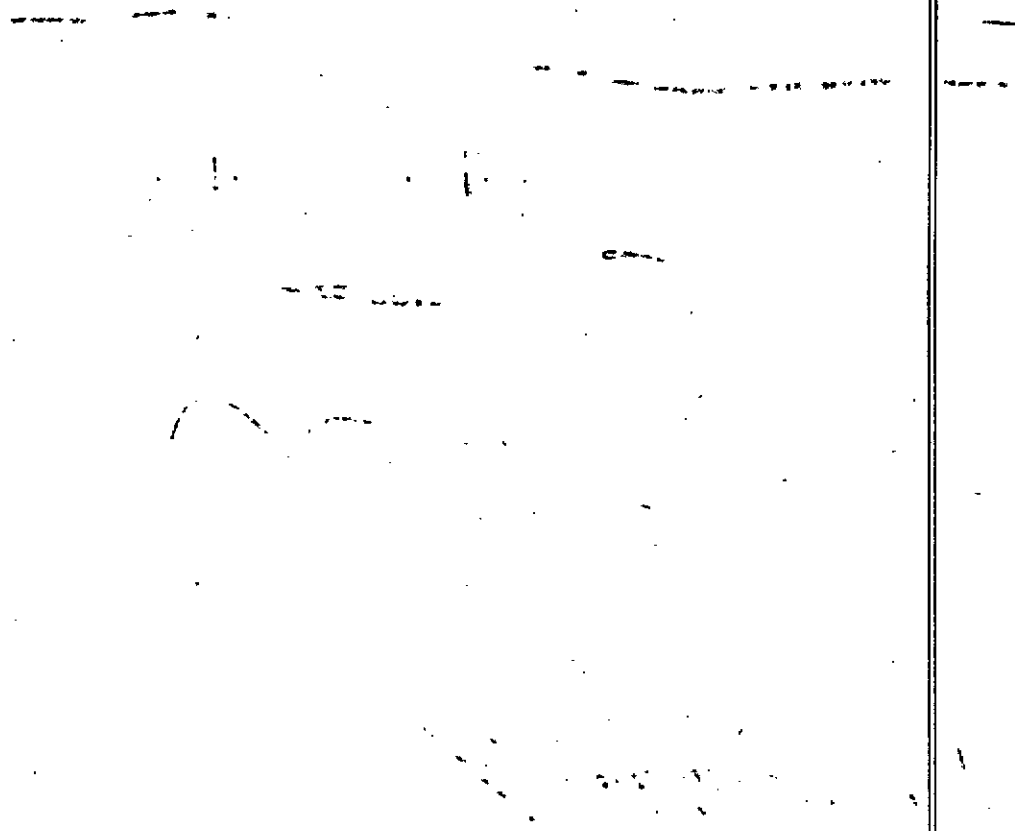
DESC: Su una lastra oleo orizzontale frangiata da 7
cerchielli impresi a stacquo; su quell'estremità di
due pezzi pro fessante.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:



COMPILATORE DELLA SCHEDA: PAOLETTI Loredana

DATA: 18 Gennaio 1982

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

R. Russo

ALLEGATI: n. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



12/00131604

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA-ROMA

INV. 24687/23

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

telaio" sulla base di confronti effettuati con decorazioni pittoriche vascolari raffiguranti scene di tessitura con telaio e pesi: per esempio la Lekythos attica a figure nere conservata al Metropolitan Museum di New York che mostra la più accurata rappresentazione di pesi da telaio che ci sia pervenuta; (cfr. G. RICHTER in BMM XXVI, 1931, n. 12, p. 292 e sg., fig. 4).

Tra gli studiosi c'è anche chi come il Prof. ORLANDINI attribuisce un diverso significato a questi oggetti di terracotta e precisamente un valore rituale e simbolico specifico e fondamentale, al quale si potrebbe affiancare quello pratico di peso da telaio.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

E. POTTIER-S. REINACH, La Necropole de Myrina, Paris 1887, pp. 246-254.

W. DEONNA, Le Mobilier delien, (expl. arch. de Delos), XVIII, 1938, pp. 151-155.

D.W. ROBINSON, Domestic and public architecture, (excavations at Olynthus), XII, 1946, p. 34, nota 105.

DAREMBERG-SAGLIO, s.v. TEXTRINUM.

R.E., V, AI, 1934, s.v. TELA.

A. DE VITA, "Sui pesi da telaio: una nota", in A.C. 1956? pp. 40-44.

P. ORLANDINI, "Scopo e significato dei cosiddetti pesi da telaio", in R.A.L. VIII, s. 8, pp. 441-444, tav. 1.

Per confronti diretti:

L. VAGNETTI, Il deposito votivo di Campetti a Veio, p. 103, tav. LVIII, n. 5.

A. EMILIOZZI, La Collezione Rossi-Danielli, pp. 243-246, tavv. 175-177.

MUSEO NAZIONALE ROMANO, inv. 24346/2-3-4 e 24367/3-4-5-6, dalla stipe votiva del Tempio di Giunone Lucina a Norba.

MUSEO NAZIONALE DI VILLA GIULIA, inv. 19143 e 19150, dalla stipe votiva del Tempio di Giunone a Segni.